

RICHARD – GINORI 1735 S.p.A.
SEDE IN SESTO FIORENTINO (FI) – VIALE GIULIO CESARE N. 50
CAPITALE SOCIALE EURO 25.968.800.= INT. VERS.
ISCRITTA AL N. 01549500062 DEL REGISTRO DELLE IMPRESE DI FIRENZE
ISCRITTA AL N. 485.580 R.E.A. DI FIRENZE

VERBALE DI ASSEMBLEA ORDINARIA

Oggi **30 giugno 2006**, alle ore 9.00, presso la sede della società Museo Richard Ginori della Manifattura di Doccia S.p.A., in Sesto Fiorentino (FI), Viale Pratese, n. 31, si è riunita, in seconda convocazione, l'Assemblea Ordinaria degli Azionisti della

RICHARD - GINORI 1735 S.p.A.

per discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2005; relazioni degli Amministratori, del Collegio Sindacale, della Società di Revisione; deliberazioni inerenti e conseguenti;
2. Nomina di uno o più Amministratori, previa determinazione del numero dei suoi componenti, della durata della carica; determinazione del relativo compenso; deliberazioni inerenti e conseguenti;
3. Autorizzazione all'acquisto ed alla vendita di azioni proprie.

Assume la presidenza, a sensi di statuto e di legge, il Dott. Filippo Montesi Righetti, Presidente del Consiglio di Amministrazione, il quale, dopo aver dato il benvenuto e dopo aver chiamato, con l'assenso unanime dei presenti il Dott. Roberto Cimetti, che accetta, a fungere da Segretario,

constata e comunica

- a) che l'Assemblea è stata indetta per questa ora ed in questo luogo, in seconda convocazione, con avviso pubblicato, in data 26 maggio 2006, sul quotidiano "Il Giornale", con l'ordine del giorno sopra riportato;
- b) che l'Assemblea di prima convocazione, chiamata per il giorno 28 giugno 2006, è andata deserta;
- c) che oltre ad Esso Presidente sono presenti, per il Consiglio di Amministrazione, i

Consiglieri, Signori:

Ing. Domenico Dal Bo' - Amministratore Delegato;

Dott. Antonio Gabriele Cenni - Consigliere;

Dott. Manfredo Turchetti - Consigliere Delegato;

che è presente il Consigliere dimissionario, Signora:

Dott.ssa Mariacarlotta Rinaldini - Consigliere Delegato;

che è assente il Consigliere dimissionario Dott. Giuseppe Rossetti ed assente giustificato il Dott. Giuseppe Biesuz.

d) che per il Collegio Sindacale sono presenti, i Signori:

Dott. Roberto Cimetti - Presidente del Collegio Sindacale;

Dott. Ferruccio Lino Bellini - Sindaco Effettivo;

Rag. Gianluca Ruglioni - Sindaco Effettivo;

e) che sono, al momento, presenti n. 5 (cinque) Azionisti rappresentati, in proprio o per delega, insieme portatori di n. 60.888.164.= (sessantamilaottocentottantottocentosessantaquattro) azioni, pari al 60,96% del capitale sociale di Euro 25.968.800,00.= (venticinquemilioninovecentosessantottomilaottocento/00) interamente versato, delle n. 99.880.000.= (novantanovemilioniottocentottantamila) azioni ciascuna da nominali Euro 0,26.=, il tutto come risulta dall'”*Elenco nominativo degli Azionisti partecipanti in proprio o per delega con specificazione del numero di azioni da ciascuno di essi possedute rilevati all'apertura dell'Assemblea*” (foglio presenze), di cui viene data lettura, compilato sotto il diretto controllo del Presidente dell'odierna Assemblea ed **allegato “A”** al presente verbale;

f) che nei quindici giorni precedenti l'odierna Assemblea sono stati depositati, presso la sede sociale, a disposizione degli Azionisti, il “Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2005” ed il “Bilancio consolidato al 31 dicembre 2005” raccolti in appositi fascicoli, contenenti la Relazione degli Amministratori sulla Gestione, il Bilancio d'esercizio, la Relazione del Collegio Sindacale, la Relazione di certificazione della Società di Revisione;

g) che nei quindici giorni precedenti l'odierna Assemblea è stata depositata la “Relazione degli Amministratori sulle proposte concernenti le materie poste all'Ordine del Giorno” ai sensi dell'art. 3 del Decreto del Ministero di Grazia e

Giustizia del 5 novembre 1998, n. 437, nonché la “Relazione Illustrativa degli Amministratori sulla proposta di autorizzazione all’acquisto e/o alienazione delle azioni proprie” redatta ai sensi dell’art. 73 del regolamento adottato dalla Consob con delibera 14 maggio 1999, n. 11971 e successive modifiche;

- h) che gli Azionisti presenti sono muniti delle certificazioni attestanti la partecipazione al Sistema di Gestione Accentrata rilasciate in conformità alle proprie scritture contabili dai depositari e recanti l’indicazione del diritto di partecipazione all’odierna Assemblea;
- i) che le deleghe, da conservarsi agli atti sociali, sono conformi alle previsioni di cui all’art. 2372 del Codice Civile;
- j) che la Società non ha emesso azioni munite di particolari diritti;
- k) che gli elenchi nominativi degli Azionisti che esprimono voto contrario, ovvero che si asterranno o si allontaneranno prima delle votazioni, con il relativo numero delle azioni possedute, saranno redatti e comunicati all’Assemblea nonché allegati al presente verbale;
- l) che, secondo le risultanze aggiornate del Libro dei Soci, integrate dalle comunicazioni ricevute a tuttora a sensi dell’art. 120 del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, di seguito «Testo Unico», e da altre informazioni a disposizione, risulta che n. 2 (due) Azionisti possiedono ognuno azioni con diritto di voto in misura superiore al 2% del capitale sociale sottoscritto; e precisamente:

Azionista	Azioni possedute	% Capitale Sociale
RETMA HOLDING B.V.	55.887.474.=	55,955%
STARFIN S.p.A.	5.000.000.=	5,006%
TOTALE	60.887.474.=	60,961%

Indi il Presidente

richiede

- m) ai partecipanti all’Assemblea di comunicare immediatamente l’eventuale carenza di legittimazione al voto ai sensi del quinto comma, art. 120 del «Testo Unico»; nessuno intervenendo il Presidente

dichiara

- n) che la Società, ai sensi dell'art. 122 del «Testo Unico», è al corrente dell'esistenza di un patto parasociale stipulato, in data 16 luglio 2004, tra Retma Holding B.V. e Starfin S.p.A. di durata triennale avente ad oggetto n. 49.940.000 azioni ordinarie di proprietà Retma Holding B.V., pari al 50% del capitale sociale di Richard Ginori 1735 S.p.A.; tale patto è stato oggetto di: (i) comunicazione a CONSOB in data 20 luglio 2004, (ii) pubblicazione sul quotidiano "Il Giornale" in data 25 luglio 2004 e (iii) deposito presso il Registro delle Imprese della C.C.I.A.A. di Firenze in data 30 luglio 2004, il tutto ai sensi del primo comma dell'art. 122 del «Testo Unico» e degli artt. 120 e 130 del Regolamento adottato con delibera Consob del 14 maggio 1999, n. 11971 e successive modifiche;
- o) che sono stati regolarmente espletati nei confronti della Consob e della Borsa Italiana S.p.A. gli adempimenti informativi di Legge;
- p) che nessuno degli intervenuti ha fatto presente l'eventuale carenza di legittimazione al voto ai sensi del quinto comma, dell'art. 120 del «Testo Unico»;

dichiara quindi

l'Assemblea validamente costituita, ai sensi di Legge e di Statuto, in seconda convocazione, ed idonea a discutere e deliberare sul proposto ordine del giorno.

* * * * *

Preliminarmente

Il Presidente:

- invita gli Azionisti che lasceranno la sala a voler cortesemente far prendere nota agli addetti della loro uscita e del loro rientro in sala;
- comunica che gli Azionisti che intendessero intervenire e prendere la parola sono pregati di fornire le loro generalità ed il numero delle azioni possedute o rappresentate;
- comunica che a ciascun Azionista intervenuto è stato consegnato, prima dell'ingresso in sala, il fascicolo contenente i documenti relativi al "Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2005" ed al "Bilancio consolidato al 31 dicembre 2005";
- comunica che, onde agevolare le operazioni di verbalizzazione dei lavori assembleari, l'odierna Assemblea sarà oggetto di registrazione;
- propone che le votazioni, ad esclusione della delibera di nomina dei membri del Consiglio di Amministrazione di cui al punto 2 dell'Ordine del Giorno, stante il

limitato numero di Azionisti presenti, avvengano per alzata di mano;
tutti i presenti, all'unanimità, approvano la proposta.

Il Presidente, infine, chiede agli Azionisti presenti che si pronuncino sulla richiesta di partecipare all'odierna Assemblea, in qualità di "uditori", avanzata dai Signori:

- Dott. Roberto Todeschini, socio della Società di Revisione KPMG S.p.A.,
- Dott. Andrea Storti, in qualità di analista finanziario.

Approvata, all'unanimità, approvano la richiesta, il Presidente quindi dichiara aperti i lavori e passa allo svolgimento dell'ordine del giorno.

* * * * *

Sul primo punto all'ordine del giorno

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2005; relazioni degli amministratori, del Collegio sindacale, della società di revisione; deliberazioni inerenti e conseguenti

il Presidente comunica che il Bilancio, in uno alle Relazioni di corredo, è rimasto depositato presso la sede sociale e Borsa Italiana a disposizione degli Azionisti, come stabilito dall'art. 2429 del Codice Civile, unitamente alla Relazione degli Amministratori sulle materie poste all'Ordine del Giorno ai sensi dell'art. 3 del Decreto del Ministero di Grazia e Giustizia del 5 novembre 1998, n. 437.

Il Presidente, inoltre, propone che:

- i. venga omessa la lettura del Bilancio di esercizio che viene allegato al presente verbale sotto la **lettera "B"**;
- ii. venga omessa la lettura della Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla Gestione predisposta ex art. 2428 c.c. che viene allegata al presente verbale sotto la **lettera "C"**;
- iii. venga letta la Relazione del Collegio Sindacale ex art. 2429 c.c. che viene allegata al presente verbale sotto la **lettera "D"**;
- iv. venga omessa la lettura della relazione della Società di Revisione ai sensi dell'art. 156 del «Testo Unico» che viene allegata al presente verbale sotto la **lettera "E"**;
- v. venga omessa la lettura del Bilancio consolidato, delle Relazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale che vengono allegati al presente verbale rispettivamente sotto le **lettere "F, G e H"**;
- vi. venga altresì omessa la lettura della relazione sul bilancio consolidato della

Società di Revisione ai sensi dell'art. 156 del «Testo Unico» che viene allegata al presente verbale sotto la **lettera “I”**.

Il Presidente precisa che nessun Azionista si è allontanato prima della votazione.

Prende la parola l'avv. Giuseppe Dolcetti in rappresentanza del socio Starfin S.p.A., titolare di n. 5.000.000 di azioni, per chiedere che venga letta la relazione della società di revisione KPMG.

L'avv. Dario Trevisan, in rappresentanza del socio Carlo Rinaldini, titolare di n. 10 azioni, interviene chiedendo che venga omessa la lettura della relazione del Collegio Sindacale e che venga, invece, data lettura della relazione della società di revisione.

L'assemblea, all'unanimità

DELIBERA

di approvare la proposta del Presidente e le richieste avanzate dai rappresentanti degli Azionisti Starfin S.p.A. e Carlo Rinaldini.

Di seguito il Presidente espone la Relazione della società di revisione KPMG. Chiede la parola l'avv. Giuseppe Dolcetti, rappresentante dell'azionista Starfin S.p.A. titolare di n. 5.000.000 di azioni, il quale fa constatare ai presenti che anche il Collegio Sindacale si è associato ai Revisori approvando il bilancio solo a condizione che si realizzino i presupposti per la continuità aziendale; tali presupposti sono, in prima analisi, rappresentati da una effettiva possibilità di riscadenziamento del debito contratto con il Finpool.

Prosegue l'avv. Giuseppe Dolcetti per chiedere di conoscere se allo stato attuale esistono accordi precisi con gli Istituti di Credito.

Interviene l'Azionista Sig. Mario Mariani, portante in proprio di n. 580 azioni, per chiedere se gli Organi di vigilanza abbiano fatto dei rilievi in merito alla mancata emissione della clear opinion.

Prende la parola il Presidente per far presente che né i revisori né il Collegio Sindacale hanno fatto rilievi sui “numeri” del bilancio; l'unica eccezione sollevata è stata la valutazione di Euro 1.067 mila tra le immobilizzazioni materiali riconducibili ad impianti e macchinari dello stabilimento di Trequanda, la cui attività produttiva è cessata dal 1 gennaio 2006. I revisori non si sono sentiti in grado di formulare un giudizio mancando una perizia di stima del ramo d'azienda.

Continua il Presidente ricordando che la maggioranza dei Consiglieri di amministrazione si è espressa favorevolmente sull'operazione Vaserie Trevigiane in quanto ritenuta economicamente conveniente per la società.

Per quanto concerne la "continuità aziendale", il Presidente ricorda ai convenuti che la società negli ultimi due esercizi ha ridotto significativamente l'indebitamento a medio termine portandolo da Euro 25 milioni ad Euro 5,6 milioni con un indebitamento complessivo alla data odierna di Euro 16 milioni contro un fatturato di Euro 35 milioni: queste cifre stanno a significare che la gestione caratteristica dell'azienda ha un trend positivo.

La parola passa al Consigliere Delegato Dott. Manfredi Turchetti che, evidenziando come la società sia inadempiente, nella sostanza, solo per il mancato pagamento della rata del finanziamento bancario scaduta al 30 novembre 2005, fa presente che ad Unicredit Banca S.p.A., banca capofila del pool, è stato proposto un riscadenziamento garantito dalla cessione del credito Iva, che Richard Ginori vanta nei confronti della collegata Ginori Real Estate, di nominali Euro 6,2 milioni ed attualizzato nel bilancio al 31 dicembre 2005.

Il Dott. Turchetti si dichiara ottimista sulla possibilità di ottenere, in tempi brevi, un riscadenziamento del debito.

Richiede la parola l'avv. Giuseppe Dolcetti, delegato dell'azionista Starfin S.p.A. titolare di n. 5.000.000 di azioni, per chiedere notizie in merito ad eventuali esposti presentati da soci presso la Consob o la Procura.

Il Presidente risponde facendo rilevare che nessuna comunicazione in tal senso è giunta alla società e che, eventualmente, la vicenda può solo riguardare i rapporti tra soci.

Continua il Presidente e, prima di dichiarare aperta la discussione, comunica che: (i) la Società in ottemperanza a quanto richiesto dalla Consob di fornire al mercato informazioni sulla situazione aggiornata, ai sensi del terzo comma dell'art. 114 del «Testo Unico», ha provveduto regolarmente a fornire tutte le informazioni richieste a mezzo comunicati stampa, aventi cadenza mensile, l'ultimo dei quali è stato pubblicato in data 31 maggio 2006; (ii) la Società di revisione, per la revisione del bilancio al 31 dicembre 2005, ha impiegato 944 ore, richiedendo alla Società Richard Ginori 1735 S.p.A. un corrispettivo di complessivi Euro 68.378.= (sessantottomilatrecento-settantotto/00).

Il Presidente dichiara aperta la discussione.

Chiede la parola la Dott.ssa Fulvia Salvatori in rappresentanza dell’Azionista Sig. Menconbello, titolare di n. 100 azioni, che legge la seguente relazione:

“Signori Azionisti,

Signori Amministratori,

Membri del Collegio Sindacale,

il mio intervento in questa assemblea non sarà basato su una difesa ideologica dell’attività industriale di altissima qualità che viene svolta dalle maestranze della Richard Ginori presso lo stabilimento di Sesto Fiorentino, o contro un tentativo di salvataggio dell’azienda basato su ottiche di speculazione immobiliare che nulla hanno a che vedere con lo sviluppo del prodotto e la difesa del marchio e della sua posizione sul mercato del lusso.

Oggi, vorrei richiamare l’attenzione sui fatti di gestione che ledono oltre agli interessi dei lavoratori quelli di tutti gli azionisti di minoranza, che hanno già visto ridotto a un terzo il valore delle proprie azioni, in conseguenza delle errate scelte aziendali e finanziarie adottate dal Consiglio di Amministrazione e avallate da chi detiene il pacchetto di controllo dell’azienda e che, nel silenzio del mondo finanziario, stanno per subire perdite ancora maggiori.

L’attuale proprietà, con sua finanza creativa, sta infatti velocemente portando questa azienda al collasso finanziario, prima ancora che economico.

In questa sede sono qui a rivolgere alcune, parziali, osservazioni tecniche avallate e basate sugli stessi argomenti che, anche se espressi con parole assai meno incisive, hanno portato la stessa Società di Revisione la KPMG a “non esprimere un giudizio sul bilancio “ (per il secondo anno consecutivo) proprio in relazione della infondatezza delle “soluzioni” ai problemi finanziari proposte da questa maggioranza che si appresta ad approvare il bilancio 2005 (riferimento alla pag. 2 relazione KPMG punti 4 e 5).

Per quanto riguarda le due osservazioni:

1) L’operazione Vaserie Trevigiane e tutte le altre operazioni correlate hanno avuto, per adesso, come unico risultato quello di sottrarre all’azienda un ingente liquidità con operazioni che lo stesso Collegio Sindacale non poteva non sottolineare come esse fossero: “deliberate col voto determinante di amministratori in conflitto di interessi”

(pag. 2, secondo capoverso, della Relazione al Bilancio del Collegio Sindacale) sui cui dettagli tecnici non è, al momento, mio compito addentrarmi;

2) l'operazione "GINORI REAL ESTATE", completata finanziariamente nel 2005, ha portato nelle casse della società, al netto della rivalutazione degli immobili (costata ben 4,6 milioni di Euro e ad oggi del tutto inutile ai fini fiscali) ed eliminate le pure partite di giro, soltanto 19 milioni, quindi meno della metà del valore (Euro 42 milioni) a cui gli stessi immobili sono stati ipotecati, come da perizia redatta da periti della banca Unicredit.

Non bisogna tralasciare poi gli enormi costi tecnici e legali che tale operazione ha comportato per la Richard Ginori 1735 sia in termini economici che di risorse umane e nemmeno la partita di giro di circa 6 milioni di Euro di IVA, sulla cui storia potremmo scrivere un romanzo, che rappresenta sempre un debito per Richard Ginori 1735 ed un credito che la medesima acquisterebbe, scontato, dalla Ginori Real Estate.

Vorrei infatti chiarimenti su cosa rappresentano 666 mila Euro di costi di attualizzazione del credito che Richard Ginori 1735 vanta verso Ginori Real Estate (se non un cattivo presagio in termini cabalistici).

Sul valore futuro di questa operazione io ho, come KPMG, molti dubbi poiché la partecipazione al 50% in Ginori Real Estate rischia di diventare una bufala da cui difficilmente l'azienda recupererà i 7 milioni fittiziamente investiti in capitale sociale data la posizione che la Pubblica Amministrazione ha assunto valutando le garanzie offerte dalle qualità industriali di questa maggioranza.

Perché sia ben chiaro ai presenti, oltre agli artifici contabili, qui il 50% del patrimonio immobiliare è stato già venduto ad altra società, tale (Trigono Srl), che conti alla mano ha tirato fuori "solo" 7 milioni di Euro per vantare diritti: (i) su tutti gli immobili che erano di proprietà delle società e (ii) sul complesso, già insiste, un mutuo di 21 milioni che qualcuno dovrà rimborsare.

In sostanza è già stato svenduto il patrimonio immobiliare per un cifra inferiore alla metà del suo possibile valore di mercato e con un accordo che priva, dal 2010, questa azienda dei suoi stabilimenti a Sesto Fiorentino senza nessuna concreta prospettiva di realizzarne di nuovi.

Tutto questo potrebbe comportare anche la violazione dell'oggetto sociale che prevede che la produzione sia svolta "in Italia e all'estero".

Il nuovo stabilimento previsto dal piano industriale presentato da questa maggioranza del costo di 45 milioni di Euro, al momento non è nemmeno un ambizioso progetto, ma una favola, non solo dal punto di vista industriale, ma soprattutto finanziario, visto che l'azienda è in gravissime difficoltà per un indebitamento inferiore alla metà dell'investimento previsto.

Alla luce di quanto sopra esposto, ritengo, che per risanare una società come questa occorrono idee imprenditoriali e capitali.

Le idee imprenditoriali dell'attuale azionista di maggioranza si vedano dai risultati della Richard Ginori 1735 S.p.A. e della Pagnossin S.p.A. che negli ultimi tre anni hanno accumulato indicativamente perdite per (vado a braccio) 70 milioni di Euro.

In merito alla concretezza delle risorse finanziarie disponibili un chiaro esempio delle difficoltà di tutto il gruppo e dell'azionista di maggioranza a sostenere un qualunque livello di indebitamento è dato dalla, quantomeno precipitosa, restituzione del prestito concesso dalla controllante Retma Holding B.V. in merito al quale chiedo qui chiarimenti sul tasso di interesse applicato.

Ringrazio per l'attenzione prestata.”.

La Dott.ssa Fulvia Salvatori, in rappresentanza dell'azionista Sig. Marco Menconbello, titolare di n. 100 azioni, prosegue chiedendo delucidazioni circa:

- la specificazione della voce di bilancio “oneri finanziari” per costi di attualizzazione del credito che Richard-Ginori vanta verso Ginori Real Estate pari ad Euro 666 mila e se questi sono sempre un costo relativo all'operazione Real Estate;
- il prestito concesso da Retma Holding B.V., sulle condizioni e sul tasso applicato e perché tale prestito è stato restituito in modo privilegiato rispetto a tutti gli altri creditori.

Riprende la parola il Presidente per rispondere alle osservazioni del delegato dell'azionista Sig. Marco Mencobello.

Il Presidente, pur dichiarandosi d'accordo su alcuni dei rilievi effettuati, ritiene comunque opportuno evidenziare che la Richard Ginori al 30 giugno 2004 aveva un indebitamento di Euro 54 milioni con un fatturato di circa Euro 40 milioni ed oggi l'indebitamento è pari ad Euro 16 milioni con un fatturato di circa 36 milioni e quindi l'indebitamento è sceso in maniera molto più violenta rispetto al fatturato. La società ha messo in atto un'azione molto dura e molto dolorosa precisando che il Consiglio di

Amministrazione non si è solo concentrato su quelle che il delegato dell'azionista Sig. Marco Mencobello definisce "speculazioni immobiliari"; oggi la società, infatti, sta approvando il bilancio 2005 con un incremento di fatturato di circa il 3-4%, cosa assai rara per un'azienda delle nostre dimensioni tenuto altresì conto del mercato in cui opera. Il Presidente continuando la sua esposizione, ritiene che la parte straordinaria, riferita alla "finanza creativa" così come definita nell'intervento del delegato dell'azionista Sig. Marco Mencobello, dovrebbe essersi conclusa seppur permane una situazione non facile stante le difficoltà in cui l'azienda continua a dover operare e comunque ritiene che la società "abbia continuità aziendale" contrariamente a quanto espresso dalla società di revisione che per il rilascio della relazione di certificazione deve attenersi ai fatti formalmente verificatisi ed avvenuti rispetto a quelle che possono essere le altre considerazioni fatte dagli amministratori.

Relativamente agli oneri per Euro 666.000, il Presidente precisa che trattasi della svalutazione del credito di Euro 6,2 milioni vantato nei confronti di Ginori Real Estate dovuta all'attualizzazione e ciò in ottemperanza ai Principi Contabili ed applicando il tasso medio dell'indebitamento bancario.

Continua il Presidente informando che Retma Holding B.V. aveva effettuato un finanziamento a Richard Ginori nel 2003 in occasione della scadenza di una rata del finanziamento accordato dal Finpool; su tale finanziamento sono maturati interessi pari a quelli corrisposti al sistema bancario maggiorato di uno spread minimo.

Prende la parola il Consigliere Delegato Dott. Manfredo Turchetti per precisare e sottolineare che è stato chiarito in tutte le sedi, anche in sede sindacale, sia da parte dell'azienda che da parte della proprietà l'assoluta volontà di mantenere ben radicata a Sesto Fiorentino, nel rispetto della tradizione e del territorio, la realtà di Richard Ginori naturalmente il tutto in un clima di compatibilità perché l'obiettivo è sicuramente quello di rilanciare Richard Ginori, di renderla una società all'altezza del marchio, del prestigio e della tradizione di cui dispone in modo che resti patrimonio di Sesto Fiorentino e del territorio che l'accoglie sin dal 1735.

Il socio Sig. Mario Mariani, titolare in proprio di n. 580 azioni, chiede per quale motivo le perdite dell'esercizio 2005 vengono riportate a nuovo e non coperte mediante utilizzo dalle riserve di bilancio esistenti e chiede, inoltre, precisazioni sulla svalutazione delle partecipate estere.

In merito al secondo quesito, il Presidente riferisce che la perdita di Richard Ginori Japan non deve ritenersi durevole nel tempo in quanto il partner locale, che partecipa al 50% nella nostra partecipazione in Giappone, è di grande standing e le prospettive industriali paiono positive; per quanto concerne la partecipata americana viene indicato che è stata fatta una profonda ristrutturazione cambiando i responsabili commerciali e che già nei primi mesi del corrente anno c'è stato un ritorno nell'area del reddito ed è ragionevole pensare che non si verifichino più perdite. Il Presidente evidenzia inoltre che nell'ambito delle operazioni di ristrutturazione e razionalizzazione sono state dimesse e/o vendute partecipazioni, fonti di perdite, quali la Richard Ginori Svizzera e la Laure Japy.

Con riferimento al primo quesito prende la parola il Dott. Turchetti precisando che il riporto a nuovo delle perdite è semplicemente un'opportunità tecnica per poi valutare, avendo di fatto tutte le scelte possibili, e quindi ottimizzare la scelta del trattamento degli utili che si spera possano arrivare quanto prima, anche dal punto di vista fiscale.

Chiede la parola l'avv. Giuseppe Dolcetti, delegato del socio Starfin S.p.A. titolare di n. 5.000.000 di azioni, che, ricollegandosi a quanto evidenziato dalla società di revisione, dallo stesso collegio sindacale ed anche dal socio Sig. Marco Mencobello, sull'operazione Vaserie Trevigiane Int. S.p.A. chiede: (i) quale sia l'interesse della società a fare questo tipo di investimento in Vaserie Trevigiane Int., società controllata da comune controllante Pagnossin, (ii) perché la società che vanta crediti per oltre Euro 3 milioni è disposta a rinunciare ad Euro 1,7 milioni, (iii) quali sono stati i criteri di valutazione per le immobilizzazioni tecniche, (iv) se è stata chiesta una perizia estimativa per la congruità dei valori del ramo d'azienda, (v) se l'operazione, ad oggi, risulta conclusa e (vi) se è stata data una qualche informativa agli Organi di Vigilanza.

L'avv. Giuseppe Dolcetti evidenzia, inoltre, che l'operazione è stata conclusa dal consigliere Dott. Rossetti, qualificatosi in Richard Ginori come amministratore non esecutivo ed indipendente, mentre a suo avviso il Dott. Rossetti non risulta avere tali caratteristiche in quanto amministratore della società Industrie Emiliana Parati, società partecipata dal Dott. Carlo Rinaldini.

Il Presidente risponde che Richard Ginori vantava un credito di circa Euro 3,4 milioni nei confronti di Vaserie Trevigiane Int. S.p.A. e che detto credito era stato completamente svalutato in quanto ritenuto di difficile realizzo.

Il Consigliere Dott. Manfredo Turchetti interviene per ribadire che l'operazione Vaserie Trevigiane è stato un sano atto di gestione deliberato dal Consiglio di Amministrazione del 4 maggio 2006 e ritiene altresì che la stessa operazione non sia stata fatta in conflitto d'interessi in quanto è stata ampiamente approvata e ratificata da tutti i consiglieri con la sola astensione del Dott. Cenni.

Continua il Consigliere per far presente che Richard Ginori 1735 non ha rinunciato ad alcun credito ma che gli stessi, pari ad Euro 3,2 milioni, peraltro molto antichi, verranno convertiti in capitale per la maggior parte; la differenza verrà rimborsato secondo un piano di rientro concordato con gli amministratori di Vaserie Trevigiane Int. S.p.A.

La decisione che il Consiglio di Amministrazione doveva prendere era la migliore decisione per la tutela del patrimonio della società e quindi in ordine alla recuperabilità di quel credito; dopodiché in ordine alla recuperabilità dei valori che risiedono tuttora nello stabilimento di Trequanda è stata tempestivamente richiesta, nei primi giorni del mese di giugno, al Presidente del Tribunale di Treviso la nomina del perito per il conferimento ex art. 2343 c.c., tale nomina è giunta quattro/cinque giorni fa.

Il Dott. Turchetti indica il preciso interesse di Richard Ginori 1735 a gestire direttamente l'operazione di sviluppo immobiliare che si potrà fare nel sito attualmente occupato da Vaserie Trevigiane in Treviso e ricorda altresì che: (i) il piano industriale di Vaserie è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione della stessa società e reso noto anche ai consiglieri di Richard Ginori, (ii) Vaserie Trevigiane oggi non ha debiti nei confronti del sistema avendo rimborsato oltre 8 milioni di Euro in pochi esercizi e sta producendo flussi di cassa positivi e tali, a giudizio degli amministratori della partecipata, da permettere il rimborso del residuo credito vantato da Richard Ginori 1735.

L'operazione Vaserie, continua il consigliere Dott. Turchetti, è pertanto conveniente in quanto con essa si converte in partecipazione un credito completamente svalutato, si capitalizza la società e le si permette di mantenere i presupposti reddituali alla base del piano industriale approvato ed, in conseguenza di ciò, rimborsare il residuo credito: Richard Ginori, in sostanza, gestirà direttamente un'importante operazione immobiliare che permetterà un'adeguata remunerazione del capitale di rischio.

Da ultimo, ma non per ultimo, da un punto di vista di "cultura industriale" è opportuno che il mondo della terracotta sia gestito in Toscana dove ben più solide sono le radici

industriali di tale attività.

Interviene ulteriormente l'avv. Giuseppe Dolcetti, delegato dell'azionista Starfin S.p.A. titolare di 5.000.000 di azioni, per rilevare che il conto economico evidenzia una perdita di Euro 6,6 milioni, la gestione operativa ha un flusso negativo di Euro 2,7 milioni, l'esposizione verso le banche è pari ad Euro 16,5 milioni, ci sono debiti verso l'Erario e verso gli Enti di Previdenza, è il secondo anno che la società non ha l'opinione, è a rischio la revoca della quotazione, c'è uno squilibrio strutturale patrimoniale e finanziario. Tale squilibrio, per quanto si legge, dovrebbe essere risanato da una operazione di ricapitalizzazione in capo al socio di maggioranza ma sarebbe opportuno, a detta dell'Avv. Giuseppe Dolcetti, un'operazione di ricapitalizzazione autonoma in Richard Ginori così da risanare lo squilibrio patrimoniale e finanziario senza aspettare che si risolvano le vicende altrettanto complesse che vertono sulla controllante.

Il Presidente fa presente che la società è dotata di un importante attivo ed opera con un terzo degli affidamenti di cui poteva usufruire e che, quindi, il ripristino di linee di credito adeguate a coprire il fabbisogno di circolante porterà l'azienda a trovare un suo riequilibrio finanziario.

Prende la parola il Consigliere Dott. Cenni per precisare di non avere alcun interesse diretto nella delibera riguardante Vaserie Trevigiane.

Chiede la parola l'avv. Dario Trevisan, delegato dell'azionista Carlo Rinaldini titolare di n. 10 azioni, per prendere atto dell'intervento del socio rappresentante il mondo del lavoro e per dichiararsi, al contrario, in disaccordo con l'intervento del rappresentante del socio Starfin S.p.A., ritenendo gli interventi dello stesso strumentali e non costruttivi per l'interesse sociale.

L'avv. Dario Trevisan, ricordando che Starfin S.p.A. ha presentato un'offerta per acquisire la maggioranza di Richard Ginori 1735, chiede al Consiglio di Amministrazione se detta offerta presentasse delle condizioni, e chiede, altresì, se il Consiglio di Amministrazione è a conoscenza del beneficial owner di Starfin S.p.A. in quanto la stessa risulta posseduta dal socio unico "MARSICAL-CONSULTADORA E SERVICOS LDA" con sede in Madeira (Portogallo), luogo notoriamente con fiscalità agevolata.

Per il rispetto del principio di trasparenza l'Avv. Dario Trevisan chiede che venga data una risposta anche ai fini della legittimazione del voto rimarcando un potenziale

conflitto degli interessi tra gli azionisti sottolineando come, in qualità di azionista, è interessato a comprendere i conflitti poiché si è rimarcato sempre il conflitto di amministratori e non anche quello degli azionisti.

Il Presidente precisa che l'offerta di Starfin S.p.A. non è stata ufficialmente consegnata al Consiglio di Amministrazione di Richard Ginori 1735 e che non è abitudine dello stesso prendere informazioni così approfondite sui propri azionisti.

L'Avv. Dario Trevisan, pertanto, rivolge la medesima domanda al Consigliere Dott. Cenni, in qualità di amministratore unico di Starfin S.p.A..

Il Presidente, pur facendo presente che esiste un patto parasociale, regolarmente depositato presso la Consob, tra i Soci Starfin S.p.A. e Retma Holding B.V. e che, pertanto, legittimato a rispondere è il rappresentante di Pagnossin S.p.A., chiede, comunque, al Dott. Cenni se ritiene opportuno dare una risposta.

Il Dott. Cenni ritiene che la domanda debba essere rivolta al socio qui rappresentato per delega poiché il suo ruolo di Consigliere non consente, in questa sede, di dare una risposta ma fa presente che lui stesso ha firmato l'offerta di acquisto della partecipazione Richard Ginori fatta recapitare a Pagnossin S.p.A. e da quest'ultima fatta decadere senza alcun riscontro ufficiale.

Alla richiesta dell'avv. Dario Trevisan se l'offerta di Starfin S.p.A. fosse condizionata, il Dott. Cenni risponde che la stessa era sottoposta ad alcune condizioni .

Interviene l'avv. Giuseppe Dolcetti per far notare che il suo atteggiamento era estremamente costruttivo, nell'assoluto interesse della società tant'è che si è chiuso con un invito ad aumentare il capitale sociale per sanare la crisi della società.

Prende la parola il Consigliere Dott. Turchetti, presidente della Pagnossin S.p.A., per precisare che Pagnossin S.p.A., in merito all'offerta ricevuta, ha risposto per iscritto a Starfin S.p.A. e che ci sono stati contatti ed incontri nell'imminente scadenza del termine e quindi l'affermazione circa il completo disinteresse di Pagnossin all'offerta non corrisponde al vero. Il Dott. Cenni precisa che i contatti ci sono stati ma sostanzialmente, a suo parere, l'offerta non è stata presa in considerazione e discussa compiutamente.

Nessuno più chiedendo la parola il Presidente pone in votazione la proposta di approvazione del bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2005.

Udito ciò l'Assemblea,

con il voto favorevole di n. 3 (tre) azionisti, insieme portatori di n. 55.888.064 azioni pari al 91,79 % dei presenti,

ed il voto contrario di n. 2 (due) azionisti, insieme portatori di n. 5.000.100 azioni

(1.i)

DELIBERA

- di approvare il Bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2005 come proposto dal Consiglio di Amministrazione in uno alla Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla Gestione.

A questo punto il Presidente, circa il trattamento del risultato di esercizio, propone, a nome del Consiglio di Amministrazione, che la perdita di bilancio rilevata in Euro 6.663.681.= (seimilionsiecentosessantatremilaseicentoottantuno/00) venga rinviata a nuovo.

Indi il Presidente pone in votazione la proposta di rinvio della perdita dell'esercizio.

Il Presidente precisa che nessuno si è allontanato prima della votazione.

Udito ciò l'Assemblea,

con il voto favorevole di n. 3 (tre) azionisti, insieme portatori di n. 55.888.064 azioni pari al 91,79 % dei presenti,

ed il voto contrario di n. 2 (due) azionisti, insieme portatori di n. 5.000.100 azioni

(1.ii)

DELIBERA

- di rinviare a nuovo, come proposto dal Consiglio di Amministrazione, la perdita di esercizio di Euro 6.663.681.= (seimilionsiecentosessantatremilaseicentoottantuno/00).

* * * * *

Sul secondo punto dell'ordine del giorno

Nomina di uno o più Amministratori, previa determinazione del numero dei suoi componenti, della durata della carica; determinazione del relativo compenso; deliberazioni inerenti e conseguenti

il Presidente informa che i Consiglieri, Signori:

Dott.ssa Mariacarlotta Rinaldini, Dott. Giuseppe Rossetti, Dott. Manfredo Turchetti e Ing. Domenico Dal Bo' (consigliere cooptato) hanno rassegnato le dimissioni.

Il Consiglio attualmente in carica è quindi composto di n. 3 (tre) membri nelle persone

dei Signori:

Dott. Filippo Montesi Righetti - Presidente;
Dott. Giuseppe Biesuz - Consigliere;
Dott. Antonio Gabriele Cenni - Consigliere.

L'Amministratore Delegato, Ing. Domenico Dal Bo', in quanto consigliere cooptato, ai sensi di legge sarebbe scaduto con l'odierna assemblea.

Poiché l'assemblea degli Azionisti del 29 giugno 2005 aveva deliberato che il Consiglio di Amministrazione fosse composto di n. 7 (sette) consiglieri, essendo venuta meno, anche per effetto delle dimissioni, la maggioranza dei Consiglieri, ai sensi dell'art. 16 dello statuto, decade l'intero Consiglio ed è quindi necessario che l'Assemblea proceda alla nomina, previa determinazione del numero dei componenti, del nuovo Consiglio di Amministrazione che rimarrà in carica per il prossimo triennio e comunque fino all'approvazione del bilancio che chiuderà il 31 dicembre 2008.

Il Presidente, conclude, ricordando che lo statuto prevede che il Consiglio di Amministrazione sia composto da un minimo di cinque ad un massimo di undici membri.

Il Presidente, prima di aprire la discussione, dichiara di ritenere illegittima la maniera per far decadere il Consiglio di Amministrazione al fine di rimuovere gli altri consiglieri ed il Presidente e si riserva di valutare le iniziative del caso.

Interviene l'azionista Sig. Mario Mariani, titolare in proprio di n. 580 azioni, per chiedere di conoscere quando sono state presentate le dimissioni.

Il Presidente risponde che le dimissioni sono state presentate oggi in assemblea e che riportano le seguenti date:

Dott. Rossetti e Dott.ssa Rinaldini – datate 26 giugno 2006;

Dott. Turchetti e Ing. Dal Bo' - datate 30 giugno 2006.

Il Presidente dà quindi lettura, su specifica richiesta del consigliere Dott. Turchetti, della lettera di dimissioni da questo presentata in data 30 giugno 2006 alle ore 11.00

Il Presidente dichiara aperta la discussione.

Richiede la parola il dott. Gian Battista Barlocco, rappresentante dell'azionista RETMA HOLDING B.V. – Olanda, società controllante titolare di n. 55.887.474 azioni, il quale interviene per proporre la nomina di un Consiglio di Amministrazione composto da 7 (sette) Consiglieri, nelle persone dei Signori:

1. Dott. Rocco Bormioli, nato a Milano, il 5 agosto 1959, residente in Parma, Borgo S. Chiara n. 8, codice fiscale BRM RCC 59M05 F205F;
2. Avv. Luca Ponti, nato a Udine, il 13 maggio 1959, residente in Udine, Viale Venezia, n. 51/8, codice fiscale PNT LCU 59E13 L483K;
3. Dott. Marco Ziliotti, nato a Parma, il 4 gennaio 1956, residente in Parma, Piazza Garibaldi n. 17, codice fiscale ZLT MRC 56A04 G337C;
4. Dott. Carlo Rinaldini, nato a Revere (MN), il 4 gennaio 1942, domiciliato in Milano, Corso Venezia n. 16, codice fiscale RNL CRL 42A04 H248Y;
5. Ing. Domenico Dal Bo', nato a Cimadolmo (TV), il 26 settembre 1950, residente in Cimadolmo (TV), Via dei Tigli n. 17, codice fiscale DLB DNC 50P26 C689S;
6. Dott.ssa Mariacarlotta Rinaldini, nata a Milano, il 15 marzo 1978, residente in Milano, Via Corridoni n. 7, codice fiscale RNL MCR 78C55 F205A;
7. Dott. Antonio Gabriele Cenni, nato a Bologna il 5 marzo 1959 residente in Pianoro (BO) – Fraz. Rastignano – Via B. Buozzi 12 codice fiscale CNN NNG 59C05 A944V.

L'azionista Retma Holding B.V. propone il Dott. Rocco Bormioli alla carica di Presidente e precisa che il Dott. Cenni viene candidato in quanto rappresentante del socio Starfin S.p.A., in ossequio all'accordo parasociale sottoscritto nel luglio del 2004 e depositato in Consob.

Il rappresentante dell'azionista RETMA HOLDING B.V., su richiesta dell'azionista Sig. Mario Mariani titolare di n. 580 azioni, legge il curriculum vitae dei consiglieri proposti e propone che: (i) il compenso da attribuirsi ai membri del Consiglio di Amministrazione, per il triennio 2006-2007-2008, sia determinato nella misura di complessivi Euro 210.000,00.= (Euro duecentodiecimila/00) in ragione d'anno al lordo delle ritenute fiscali ed al netto delle ritenute previdenziali di legge e dell'I.V.A., se dovuta, oltre al rimborso delle spese sostenute in ragione dell'ufficio e (ii) venga demandata al Consiglio di Amministrazione la ripartizione del compenso ai Consiglieri e (iii) venga demandato al Consiglio di Amministrazione, la remunerazione degli Amministratori Delegati e di quelli che ricoprono particolari cariche tenuto conto della loro posizione e del loro ruolo, sulla base del raggiungimento di obiettivi individuali prefissati e/o risultati economici conseguiti dalla società, previo parere del Collegio Sindacale ai sensi dell'art. 2389 del Codice Civile.

Nessun altro chiedendo la parola, il Presidente, pone in votazione la proposta di nominare un Consiglio di Amministrazione, composto da n. 7 (sette) Consiglieri.

Il Presidente precisa inoltre che nessun Azionista si è allontanato dall'Assemblea prima della votazione.

Udito ciò l'Assemblea,

con il voto favorevole di n. 3 (tre) azionisti, insieme portatori di n. 55.888.064 azioni pari al 91,79 % dei presenti,

ed il voto contrario di n. 2 (due) azionisti, insieme portatori di n. 5.000.100 azioni

(2.i)

DELIBERA

- di determinare in 7 (sette) il numero dei membri del Consiglio di Amministrazione;

Indi il Presidente, ricordando che l'art. 147 ter del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, modificato dalla Legge 28 dicembre 2005, n. 262 entrata in vigore il 12 gennaio 2006, prevede che la nomina dei componenti il Consiglio di Amministrazione debba svolgersi con scrutinio segreto, comunica che gli Azionisti hanno, comunque, la facoltà di dichiarare il proprio voto al fine di rendere il procedimento assembleare più trasparente e funzionale.

Il Presidente, pertanto, chiede agli intervenuti che si esprimano sulle modalità di esercizio del voto di nomina dei membri il Consiglio di Amministrazione.

Richiede la parola l'avv. Dario Trevisan, delegato dell'azionista Carlo Rinaldini titolare di n. 10 azioni, per richiedere, in ossequio alle nuove disposizioni normative, che la nomina dei Consiglieri avvenga con scrutinio segreto.

Il Presidente precisa che nessun Azionista si è allontanato dall'Assemblea prima della votazione.

Udito ciò l'Assemblea, all'unanimità

DELIBERA

- di procedere alla nomina dei Consiglieri mediante scrutinio segreto permettendo, comunque, a chiunque lo volesse di dichiarare il proprio voto.

Si provvede, pertanto, alla consegna, a ciascuno Azionista, della scheda di voto, invitando a compilare la stessa ad a consegnarla al Rag. Silvano Grossi (scrutatore indipendente) che si è assunto l'obbligo, sotto il vincolo della segretezza, di scrutinare e conservare i voti, comunicando solo i risultati della votazione al Presidente dell'Assemblea.

A seguito di spoglio elettorale, lo scrutatore, Rag. Silvano Grossi, comunica che l'Assemblea, con il voto favorevole di n. 55.888.064 (cinquantacinquemilioniottocentottantottomilasessantaquattro) azioni.

(2.ii)

HA DELIBERATO

- di nominare per il triennio 2006, 2007 e 2008 e, comunque, sino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2008, quali membri del Consiglio di Amministrazione i Signori:
 1. Dott. Rocco Bormioli, nato a Milano, il 5 agosto 1959, residente in Parma, Borgo S. Chiara n. 8, codice fiscale BRM RCC 59M05 F205F, con la carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione;
 2. Avv. Luca Ponti, nato a Udine, il 13 maggio 1959, residente in Udine, Viale Venezia, n. 51/8, codice fiscale PNT LCU 59E13 L483K;
 3. Dott. Marco Ziliotti, nato a Parma, il 4 gennaio 1956, residente in Parma, Piazza Garibaldi n. 17, codice fiscale ZLT MRC 56A04 G337C;
 4. Dott. Carlo Rinaldini, nato a Revere (MN), il 4 gennaio 1942, domiciliato in Milano, Corso Venezia n. 16, codice fiscale RNL CRL 42A04 H248Y;
 5. Ing. Domenico Dal Bo', nato a Cimadolmo (TV), il 26 settembre 1950, residente in Cimadolmo (TV), Via dei Tigli n. 17, codice fiscale DLB DNC 50P26 C689S;
 6. Dott.ssa Mariacarlotta Rinaldini, nata a Milano, il 15 marzo 1978, residente in Milano, Via Corridoni n. 7, codice fiscale RNL MCR 78C55 F205A;
 7. Dott. Antonio Gabriele Cenni, nato a Bologna il 5 marzo 1959 residente in Pianoro (BO) – Fraz. Rastignano – Via B. Buozzi 12 codice fiscale CNN NNG 59C05 A944V;
- di nominare il Dott. Rocco Bormioli alla carica di Presidente con tutti i poteri e le prerogative di statuto.

Riprende la parola il Presidente per mettere ai voti la proposta dell'azionista Retma Holding B.V. di determinazione del compenso complessivo da attribuirsi al Consiglio di Amministrazione per il triennio 2006-2008.

Il Presidente precisa inoltre che nessun Azionista si è allontanato dall'Assemblea prima della votazione.

Udito ciò l'Assemblea,

con il voto favorevole di n. 3 (tre) azionisti, insieme portatori di n. 55.888.064 azioni pari al 91,79 % dei presenti,

ed il voto contrario di n. 2 (due) azionisti, insieme portatori di n. 5.000.100 azioni

(2.iii)

DELIBERA

- di determinare in Euro 210.000,00.= (Euro duecentodiecimila/00), in ragione d'anno al lordo delle ritenute fiscali ed al netto delle ritenute previdenziali di legge e dell'I.V.A., se dovuta, oltre al rimborso delle spese sostenute in ragione dell'ufficio, il compenso spettante al Consiglio di Amministrazione per il triennio 2006-2007-2008;
- di demandare al Consiglio di Amministrazione la ripartizione del compenso tra i Consiglieri;
- di demandare al Consiglio di Amministrazione, la remunerazione spettante agli Amministratori Delegati e di quelli che ricoprono particolari cariche tenuto conto della loro posizione e del loro ruolo, sulla base del raggiungimento di obiettivi individuali prefissati e/o risultati economici conseguiti dalla società, previo parere del Collegio Sindacale ai sensi dell'art. 2389 del Codice Civile.

Sul terzo punto dell'ordine del giorno

Autorizzazione all'acquisto ed alla vendita di azioni proprie

Il Presidente dell'odierna Assemblea, ricorda, come evidenziato nella Relazione Illustrativa degli Amministratori redatta ai sensi dell'art. 73 della delibera Consob del 14 maggio 1999, n. 11971 e successive modifiche, che l'Assemblea degli Azionisti nella seduta del 29 giugno 2005 aveva autorizzato l'acquisto di azioni proprie ai sensi e

nei limiti degli artt. 2357 e 2357 bis del Codice Civile, nonché l'alienazione ex art. 2357 ter del Codice Civile; ricorda, quindi, che detta autorizzazione ha durata sino al 29 dicembre 2006.

Ricorda, inoltre, sempre ai sensi del richiamato art. 2357 del Codice Civile, che si può dar luogo all'acquisto di azioni proprie nei limiti degli utili distribuibili e delle riserve disponibili risultanti dall'ultimo bilancio della società regolarmente approvato.

Poiché dal bilancio chiuso al 31 dicembre 2005, approvato dall'Assemblea degli Azionisti in data odierna, non risulta alcun utile distribuibile né alcuna riserva disponibile, il Presidente propone, a nome dell'intero Consiglio di Amministrazione, che l'Assemblea, in mancanza di presupposti di legge, non assuma alcuna nuova deliberazione di autorizzazione all'acquisto ed alla vendita di azioni proprie.

L'Assemblea, preso atto della situazione, all'unanimità, non ritiene opportuno dar luogo ad alcuna deliberazione.

Si dà atto che nessun altro Azionista è intervenuto dopo l'apertura dell'Assemblea e che nessuno si è allontanato dall'aula prima del termine dell'Assemblea.

Alle ore 12.30, esaurita la trattazione degli argomenti posti all'ordine del giorno e nessuno più chiedendo la parola, il Presidente dichiara chiusa l'odierna Assemblea.

ALLEGATI

I sottoindicati allegati formano parte integrante e sostanziale del presente verbale:

- A. *Elenco nominativo degli Azionisti partecipanti in proprio o per delega con specificazione del numero di azioni da ciascuno di essi possedute rilevati all'apertura dell'Assemblea;*
- B. *Bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2005;*
- C. *Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla Gestione;*
- D. *Relazione del Collegio Sindacale sul Bilancio;*
- E. *Relazione della società di revisione del 12 giugno 2006 sul bilancio d'esercizio ai sensi dell'art. 156 del Testo Unico;*
- F. *Bilancio consolidato al 31 dicembre 2005;*
- G. *Relazione del Consiglio di Amministrazione sul Bilancio consolidato al 31 dicembre 2005;*

- H. Relazione del Collegio Sindacale sul Bilancio consolidato al 31 dicembre 2005;*
- I. Relazione della società di revisione del 12 giugno 2006 sul bilancio consolidato ai sensi dell'art. 156 del Testo Unico.*
- J. Lettere di dimissioni degli amministratori*

L.C.S.

IL SEGRETARIO

(Dott. Roberto Cimetti)

IL PRESIDENTE

(Dott. Filippo Montesi Righetti)

Elenco presenze Azionisti - Assemblea 30 giugno 2006

PR.	NOME AZIONISTA	AZIONI DETENUTE	% C.S.
1	Mario Mariani	580	0,001
2	Marco Mencobello	100	0,000
3	Retma Holding B.V.	55.887.474	55,955
4	Rinaldini Carlo	10	0,000
5	Starfin S.p.A.	5.000.000	5,006
Totale		60.888.164	60,96

Delega a
Fulvia Salvatori
Giambattista Barlacco
Dario Trevisan
Giuseppe Dolcetti

Studio M. TURCHETTI, E. ZANGUIO & Associati
CONSULENZA AZIENDALE, SOCIETARIA E FISCALE

MANFREDO TURCHETTI
DOTTORE COMMERCIALISTA
REVISORE CONTABILE



Al Consiglio di Amministrazione di

Richard-Ginori 1735 SpA

Viale G.Cesare n.50

50019 - Sesto Fiorentino (FI)

Al Collegio Sindacale di

Richard-Ginori 1735 SpA

Viale G.Cesare n.50

50019 - Sesto Fiorentino (FI)

30 giugno 2006, o.c. M, 00

Al fine di favorire l'esecuzione degli accordi raggiunti tra Iprei SpA (del dott. Carlo Rinaldini) e Vetrofin srl (del dott. Rocco Bormioli) finalizzati alla ristrutturazione ed alla ricapitalizzazione della capogruppo Pagnossin SpA e del Gruppo Pagnossin, con la presente dichiaro di rassegnare, come rassegno, le mie dimissioni dalle cariche di Consigliere di Amministrazione e di Consigliere con deleghe di Richard-Ginori 1735 SpA.

Vi ringrazio per la fiducia sin qui accordatami.

Distintamente

Manfredo Turchetti



Richard - Ginori 1735 S.p.A.
V.le Giulio Cesare, 50 - Telefono 055 42049.1
50019 Sesto Fiorentino (FI)



Sesto Fiorentino 30.06.2006

AL Presidente del C.d.A
AL Presidente del Collegio Sindacale
Richard Ginori 1735 S.p.A

Egregi Presidenti,

al fine di favorire l'esecuzione
degli accordi tra Vetropfin e Iprei relativi
alla ricapitalizzazione e ristrutturazione
delle società del gruppo Pagnossin,
 rassegno le mie dimissioni dalla carica
di consigliere della Richard-Ginori 1735 s.p.a.
cordiali saluti

Enrico Pagnossin

MARIACARLOTTA RINALDINI

Corso Venezia 16
20121 Milano

Egr. Dott. Filippo Montesi
Pres. Del Consiglio di Amministrazione
della società Richard Ginori 1735 Spa
Viale Giulio Cesare 21
50019 Sesto Fiorentino (FI)

Egr. Prof. Dott. Roberto Cimetti
Presidente del Collegio Sindacale
Richard Ginori 1735 Spa
Viale Giulio Cesare 21
50019 Sesto Fiorentino (FI)

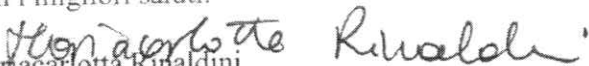
Anticipata via fax 055 4204954

Milano, 26 giugno 2006

Oggetto: DIMISSIONI

Con la presente rassegno le mie dimissioni da amministratore della società a far data a con efficacia da oggi.

Con i migliori saluti.


Mariacarlotta Rinaldini

Dr. Giuseppe Rossetti

Segrate 26-06-2006

Spett. Richard Ginori 1735 S.p.A
V.le Giulio Cesare, 50
50019 Sesto F.no (FI)

Alla c.a. Pres. C.d.A Dr. Filippo Montesi Rigetti
Alla c.a. Pres. Collegio Sindacale Dr. Roberto Cimetti

Oggetto: Dimissioni dalla carica di Consigliere.

Con la presente formalizzo le mie dimissioni dalla data odierna dalla carica di Consigliere della Richard Ginori 1735 S.p.A.

Con l'occasione, Vogliate gradire i più cordiali saluti.

Rossetti dr. Giuseppe

